

Villa Zanelli, il web fa "risorgere" il liberty dimenticato di Savona

La pagina Facebook e la notizia sul nostro sito suscitano interesse da tutto il mondo: adesso è possibile salvare la struttura

di GIULIA DESTEFANIS



23 agosto 2015



Villa Zanelli, a Savona

Sembra una favola. Eppure. «Tutto vero: le proposte di investimento per **villa Zanelli** ci sono già, sono arrivate da magnati, benestanti, persone che amano il patrimonio culturale italiano, maltrattato invece dalle istituzioni», dice Andrea Speziali, 26 anni di Riccione, inventore del progetto Italian Liberty, che scova e valorizza le bellezze italiane dell' "arte nuova" di inizio '900.

Ma nessuna tra le sue denunce via web aveva mai avuto successo come questa: qui Savona, villa Zanelli, un vero gioiello (classe 1907) sul lungo mare della città ligure, ma abbandonato da anni. Doveva arrivare un gruppo di appassionati romagnoli per farla riscoprire, definendola «la più bella espressione del Liberty italiano dal Tirreno in su», spiega Speziali: e l'hanno apprezzata in tanti, da tutto il mondo, inaspettatamente. «Mai più ci aspettavamo che un post sulla nostra pagina Facebook da 3 mila adepti, in pochi giorni raggiungesse 300 mila persone, 2 mila condivisioni, 200 commenti – racconta il giovane gestore della pagina The World Art Nouveau – Ma è successo. Di foto del genere, di opere d'arte e architettura, ne pubblichiamo a decine. Ma questo è un vero fenomeno». La notizia della mobilitazione, sulla pagina genovese di Repubblica.it, dal canto suo ha avuto oltre 9300 condivisioni in pochissimi giorni. Un vero e proprio boom sulla Rete.

E la mobilitazione non si ferma sul web: dopo i commenti entusiasti sono attivate le proposte di finanziamento e le idee su come trasformare la villa. «Sarebbe bello diventasse un museo del Liberty, spiega Speziali, che ha già curato pubblicazioni e mostre del genere in Italia. Ma bisogna andare con ordine e allora tramite *Repubblica* lancia un appello: «Mandateci i vostri curriculum, aggatheremo un comitato di esperti, architetti, associazioni, e insieme scriveremo il progetto per villa Zanelli». Poi bisognerà presentarlo alla Regione, proprietaria della villa: «Ci stiamo muovendo anche per questo, anche se quando scopri che di mezzo ci sono Regione e Soprintendenze, non puoi fare a meno di pensare che le cose andranno per le lunghe».

Ma come nasce tanto amore per una villa abbandonata? «Ce lo spieghiamo con il suo fascino un po' macabro, tipico di inizio '900, che ha conquistato anche i giovani – continua Speziali – Gli italiani sono sensibili al fatto che abbiamo un patrimonio immenso che all'estero ci invidiano, spesso in cattive condizioni. Questo poi è un esemplare unico, anche se poco conosciuto e citato nei libri d'arte. Del resto tradizione vuole che il Liberty italiano sia nato proprio in Liguria, come dimostrano esempi simili ad Alassio o Genova». Ma per far conoscere il villino di Savona – costruito per Nicolò Zanelli dal maestro Gottardo Gussoni, nel '33 venduto al comune di Milano che ne fece una colonia, poi diventato sede Usl ma abbandonato dal 1998 – serviva la denuncia di un gruppo di appassionati di Riccione. «E abbiamo anche pubblicato sul nostro sito, *italialiberty.it*, un itinerario Liberty a Savona tracciato da un architetto – continua Speziali – Le bellezze possono essere valorizzate solo se conosciute». Come le ultime due scoperte che ha fatto in Italia, la coloratissima cabina d'ascensore scovata in Sicilia in una collezione privata, che arriva probabilmente dalla casa Battlò di Antoni Gaudì, e l'affresco in una casa abbandonata a Correggio, in Emilia, dell'artista francese Émile Hurtré. Tesori nell'oblio.

«Per villa Zanelli bisognerebbe fare qualcosa subito – spiega – ad esempio ricoprire le mura esterne con foto Liberty, così da attirare l'attenzione; proteggere le stupende vetrate con pannelli di legno, perché si rischia che vadano distrutte e sarebbe un danno inestimabile; e poi ripulire il giardino, magari coinvolgendo i cittadini e le associazioni savonesi che ci hanno scritto». L'appello è ai cittadini, alla Regione e al ministro dei Beni culturali Franceschini: «Salviamo villa Zanelli e le bellezze simili abbandonate, è un obbligo degli italiani verso l'umanità». Aspettando le candidature per scriverlo insieme, il progetto di rinascita del fenomeno savonese del web.

 Piace a te e ad altre 15.696 persone.

